

Ordine del giorno approvato dal Consiglio di Facoltà del 20 dicembre 2010

Il 22 dicembre è previsto il voto finale per l'approvazione del DDL Gelmini sull'Università.

Una controriforma che segna un decisivo passo avanti nel disegno di emarginazione e destrutturazione dell'Università pubblica a vantaggio di pochi centri d'élite e dell'asservimento di formazione e ricerca a interessi privatistici.

Una controriforma che accentra il potere:

- a) nel Ministero dell'Economia e della Finanza, vero e proprio Commissario dell'Università,
- b) nella funzione del Rettore e di un Consiglio di Amministrazione trainato da forze esterne – imprenditori e politicanti,
- c) nei professori di I fascia (i baroni che si dichiara di voler combattere) che gestiscono da soli i concorsi

Una controriforma che nega le legittime aspettative degli attuali ricercatori e amplia la fascia del precariato.

Una controriforma che nega il diritto allo studio, calpestando così la Costituzione.

Una controriforma avversata da gran parte del mondo accademico, inclusa una parte significativa della CRUI, da imponenti movimenti di precari e di studenti, dalle famiglie vessate da forti aumenti delle tasse cui non corrisponde alcun miglioramento dei servizi.

Nessuna apertura al dialogo da parte di un Governo e di un Ministro che, dopo un' indecorosa pagina di vita parlamentare, sono sordi a qualsiasi proposta di miglioramento vero del sistema universitario, a partire dal suo finanziamento che noi vorremmo almeno su standard europei.

La Facoltà di Lingue auspica un ripensamento e l'apertura di un vero confronto per una riforma dell'Università che sia all'altezza delle aspettative del mondo della ricerca, della formazione, del lavoro.